COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

4 Novembre

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE 2021 — Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Tekné contro il Comune presenta ricorso al Tar con maxi-risarcimento

L'immobiliare catanese dopo la bocciatura del piano: «Richieste sempre più irricevibili, irrispettose e illegittime». Chiesti 15,7 milioni di euro per i danni subiti.

LAURA CURELLA pag. VII

COMISO

Presi ormeni sorveglianza speciale ha violato divieto di vicinanza all'ex

SERVIZIO pag. III

LEGALITÀ

Quando la libertà di manifestare sconfina e finisce nel codice penale

L'INTERVENTO pag. III



VITTORIA

Capitozzatura estrema per gli alberi della piazza e scoppia la protesta

Ieri pomeriggio il sit in di protesta degli ambientalisti di Core verde. Critiche anche dall'opposizione. L'assessore Campailla: «Stiamo valutando».

DANIELA CITINO pag. IV

L'ultima da Vittoria: il furto della cassa

Sicurezza. Il titolare di una pizzeria posta il video della sorveglianza dopo l'assalto notturno al suo locale «Se vedete in giro qualcuno con abiti costosi e una bella auto appena comprata contattatemi in privato»

L'episodio a pochi giorni dal furto con spaccata in una gioielleria e l'appello al prefetto di Ragusa



Sempre più emergenza sicurezza nel centro storico cittadino. Il titolare di una pizzeria posta il video della sorveglianza dopo l'assalto notturno al suo locale. E commenta: «Se vedete in giro qualcuno con abiti costosi e una bella auto appena comprata contattatemi in privato». L'episodio si è verificato a pochi giorni dal furto con spaccata in una gioielleria e l'appello al prefetto di Ragusa da parte della società civile con il sindaco Francesco Aiello in testa. Chiesto il potenziamento dei controlli nell'ambito urbano.

NADIA D'AMATO pag. III



Ispica. Surfista resta senza vento e si ritrova tra le onde in alto mare. Salvato dall'elicottero della Guardia Costiera tre minuti prima che s'interrompessero le ricerche

GIANFRANCO DI MARTINO pag. IV

LA SITUAZIONE

Anche Acate diventa covid free ma c'è la vittima numero 375

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

VACCINAZIONE



La campagna Cisl «Nessun profitto sulla pandemia» pure nell'area iblea

MICHELE FARINACCIO pag. II

Ragusa. L'immobile comunale e la relativa area verde in comodato gratuito per sei anni alla ditta Dosa

Il City in centro storico torna a rivivere con l'affidamento ai privati



"Illuminare il City h24 con attività culturali e di intrattenimento oltre che di ristorazione e coworking". La rigenerazione urbana passa anche per la rivitalizzazione di siti comunali chiusi da anni, attraverso l'assegnazione a privati a titolo di comodato gratuito. Questa la strategia illustrata ieri dall'amministrazione Cassì, in occasione della conferenza stampa sull'assegnazione del City, all'interno del Parco Giovanni Paolo II, a Donnafugata. L'obiettivo più complessivo punta alla rivitalizzazione del centro storico superiore.

LAURA CURELLA pag. VI



SCICLI



Riduzione della Tari per l'emergenza termine di scadenza spostato al 22

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



Romeno sorvegliato speciale aggredisce due agenti: arrestato

L'uomo aveva violato il divieto di avvicinamento all'ex compagna

COMISO. I poliziotti del Commissariato hanno proceduto all'arresto in flagranza nei confronti di D.D.I., romeno, trentenne, già noto alle forze di polizia in quanto destinatario della misura preventiva della sorveglianza speciale di Ps con obbligo di soggiorno nel comune di Comiso e di divieto di avvicinamento alla casa della ex compagna, vittima di lesioni e maltrattamenti.

In particolare sabato scorso, alle 22,30, due poliziotti hanno notato per le vie del centro l'uomo che, alla loro vista, ha accelerato il passo con fare sospetto e contestualmente ha lasciato cadere in terra una cassetta della posta.

Insospettiti da tale comportamento, i poliziotti hanno proceduto al controllo del soggetto che, seppur sprovvisto del documento d'identità, è stato comunque riconosciuto poiché sottoposto ad una ordinanza di misura cautelare per via di pregresse condotte di maltrattamenti. Sul posto, ad appena 100 metri dall'abitazione della ex compagna, è stato sottoposto a perquisizione personale e trovato in possesso di un coltello multifunzionale con lama ripiegabile. Ubriaco, ha anche aggredito i due agenti. E' stato arrestato e, dopo la convalida, condotto in carcere a Ragusa.

COMISO



Riapre la materna Don Bosco

COMISO. Consegnata ufficialmente mercoledì 3 novembre la scuola materna Don Bosco. "E' un momento importante soprattutto per un'amministrazione che pone sotto attenzione l'edilizia scolastica e non solo". Lo dichiara il vice sindaco Roberto Cassibba con delega ai lavori pubblici.

"Abbiamo consegnato alla comunità – aggiunge – un edifico scolastico completamente nuovo. Siamo anche andati oltre il finanziamento ricevuto dal Ministero dello sviluppo economico di € 130.000 che prevedeva semplicemente l'efficientamento energetico tramite il fotovoltaico".

Olympia Comiso, un finale da dimenticare «Abbiamo pagato caro gli errori conclusivi»

Serie C/M. Il Grottacalda conquista il match dopo avere inseguito per 38 minuti

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Il "solito" immenso Giovanni Occhipinti, per lui 26 punti e miglior realizzatore della partita, non è bastato all'Olympia Multifidicofisan Comiso per portare a casa il terzo successo nel campionato di basket di C Silver. Il quintetto comisano è stato superato sul finire del match da un fortissimo Grottacalda Piazza Armerina dopo che i padroni di casa sono stati costretti a inseguire fino a circa quattro minuti dal fischio della sirena finale.

Il 77-73 fissato dal tabellone luminoso lascia non pochi rammarichi tra i giocatori dell'Olympia che pure avevano chiuso i primi tre parziali in vantaggio (16-26, 39-44, 59-64). "Abbiamo giocato bene per 38 minuti, tenendo sempre sotto controllo la partita – ha commentato il direttore generale biancazzurro Elio Pace -. Abbiamo avuto un vantaggio massimo di 11 punti, mediamente siamo stati 6-7 punti avanti. Purtroppo, nell'ultimo quarto di gioco abbiamo segnato solo nove punti, concedendo nel finale qualche tripla piazzata di troppo al Grottacalda. L'uscita per limite di falli di Gigi Dispinzeri e un paio di palle perse pagate a caro prezzo ci hanno condannato alla sconfitta". Nell'Olympia ha esordito l'ungherese Gaspar Balazs mentre coach Massimiliano Farruggio ha recuperato anche Orazio Ventura, entrambi non sono parsi ancora al meglio della condizione, mentre Dispinzeri, per lui 18 punti, ha confermato l'importanza che riveste nell'Olympia. Domenica prossima turno di riposo, poi il derbissimo a Comiso al Paladavolos con Ragusa. ●



Giovanni Occhipinti



Gaspar Balazs

Anche Acate diventa covid free ma c'è la vittima numero 375

L'ultimo decesso un comisano di 84 anni che non era vaccinato
Torna a salire anche il numero delle vaccinazioni

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

La provincia di Ragusa ha un altro Comune Covid Free. Dopo Monterosso Almo e Scicli, infatti, alla lista si aggiunge anche Acate che non presenta più positivi. Unica notizia negativa dell'ultimo bollettino relativo alle giornate tra martedì e mercoledì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle 8), è il nuovo decesso di una persona positiva al virus. Si tratta di un uomo di Comiso di 84 anni, che si trovava ricoverato nel reparto di Malattie Infettive del Giovanni Paolo II. Sale quindi a 375 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi, invece, c'è ancora un calo dei positivi che sono adesso 103 (ieri erano 111) e, di questi, 96 – cioè 6 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 1 è alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa e 6 sono ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi in isolamento domiciliare nei Comuni ragusani confrontato con quello precedente: Acate 0 (-1), Chiaramonte Gulfi 7 (+1), Comiso 9 (+1), Giarratana 5 (-), Ispica 3 (+1), Modica 9 (+1), Monterosso 0 (-), Pozzallo 3 (-), Ragusa 35 (-3), Santa Croce Camerina 7 (+2), Scicli 0 (-), Vittoria 18 (-8). Scende anche il numero dei ricoverati che passa da 8 (dato di ieri) a 6. Di questi, 5 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa e sono tutti ricoverati in Malattie Infettive (uno non risulta residente in provincia). Una persona residente in provincia, invece, è ancora ricoverata al San Marco di Catania. Infine, le persone residenti nel ragusano guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, salgono a 19.338 (cioè 13 in più di ieri). Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 204.063 sono i molecolari, 36.373 i sierologici, 477.657 i rapidi, per un totale di 718.093 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, dopo il fermo dovuto prima all'allerta meteo e poi alle festività, ha ripreso a viaggiare a buon ritmo. Nella giornata del 2 novembre (ultimo aggiornamento disponibile) negli hub e nei punti vaccinali della provincia sono state somministrate, in totale, 1045 dosi di vaccino: 166 prime dosi, 567 richiami e 312 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, il 2 novembre 123 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 79 a Scicli, 296 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 241 nell'hub dell'ex ospedale Civile di Ragusa. Da quando è cominciata la campagna vaccinale e fino alla data del 2 novembre, in provincia di Ragusa, in totale, sono state somministrate 472.075 dosi di vaccino: 245.027 prime dosi, 221.638 richiami e 5.410 terze dosi (su una popolazione vaccinabile di 280.466 persone).

103

Il numero dei contagiati
8 in meno rispetto a ieri

6

I ricoverati in provincia che sono diminuiti di due unità nel giro di 24 ore

19.338

Le persone guarite dall'inizio della pandemia

Il Comune ipparino si aggiunge a Monterosso e Scicli azzerando i positivi al Coronavirus

IL PUNTO IN SICILIA

Altri 398 casi di cui 194 nel Catanese Vaccini, ancora lontani dal target

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La curva epidemiologica in Sicilia è da tenere sotto controllo. Ormai dal 15 ottobre scorso c'è un trend sempre più in aumento e che gli esperti con un netto anticipo avevano pure preventivato. Finito l'effetto della corsa sfrenata di quanti si sono messi in regola con il green pass utile per accedere soprattutto nei luoghi di lavoro sia pubblici che privati, l'Isola ha dovuto fare ancora una volta i conti con quanti si stanno tenendo lontano dai centri vaccinali e delle hub che fino a qualche tempo fa erano affollati per le prima e seconde dosi e adesso si stanno muovendo per inoculare ai soggetti fragili la terza dose.



Secondo una statistica della Regione, nell'Isola sarebbero oltre 830mila ancora i soggetti che non si sono sottoposti alla profilassi e sono soprattutto giovani e over 50.

A preoccupare ancora una volta la situazione che ormai si trascina da giorni ed è quella della provincia di Catania epicentro dei nuovi contagi nell'Isola. E' come se la provincia etnea con il suo alto numero di positivi, nelle ultime 24 ore su 398 nuovi casi in Sicilia ben 194 riguardano soggetti del Catanese, facesse da freno al resto dell'intera regione. Non a caso, mentre nella provincia di Palermo si sfiora già l'85% degli immunizzati, nella zona etnea si arranca ancora. Infatti la percentuale complessiva di vaccinati in provincia è del 72,51%.

Sono stati effettuati 33.413 tamponi tra molecolari e test rapidi e l'indice di positività è sceso all'1,2% , martedì era 2,9%. L'Isola è al quinto posto per contagi, al primo c'è il Veneto con 781 casi al secondo posto la Lombardia con 682 casi, al terzo posto la Campania con 626 casi e al quarto il Lazio con 456 casi. Gli attuali positivi sono 7.401 con un decremento di 210 casi.

Sul fronte dei contagi a parte il "caso Catania" le altre province si tengono nel bene e nel male sulla media: Palermo 46, Trapani 38, Siracusa 34, Caltanissetta 29, Agrigento 28, Enna 17, Messina 8 e Ragusa 4.

Per fortuna rispetto ai giorni scorsi in ambito ospedaliero la situazione è stabile: 345 ricoverati nelle aree mediche Covid (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) lo stesso numero della giornata di martedì, così come si registra lo stesso numero di ricoveri nelle terapie intensive: 40 pazienti come nella giornata di martedì.

Si registrano altre 7 vittime, che portano il totale dei decessi a 7.029, mentre sono 601 i guariti.

La situazione in Sicilia e in particolare quella che si sta registrando soprattutto nel Catanese preoccupa.

«E' vero stiamo registrando ormai da giorni un aumento della curva dei contagi - rileva Renato Costa, commissario straordinario per l'emergenza Covid per l'area metropolitana di Palermo - vediamo qualche aumento di casi nelle scuole, ma per fortuna in questo momento i nostri ospedali stanno tenendo bene. Non c'è stato un aumento di ricoveri nelle aree mediche e nelle terapie intensive. Non è possibile organizzare manifestzioni di massa come il recente "Gay Pride" di Palermo dove in tantissimi hanno sfilato senza indossare le mascherine. Così non andiamo lontano, Noi non abbiamo detto "liberi tutti", C'è un atteggiamento scorretto che mortifica il lavoro di tantissimi operatori».

Una corsa lenta verso l'immunità A 1,5 milioni di J&J sì a seconda dose dopo l'ok di Aifa

Il piano. Presto la terza inoculazione per tutti
Ieri sono stati registrati 5.188 i positivi in Italia

SILVANA LOGOZZO

ROMA. Via libera dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) alla nuova dose di vaccino anti-Covid per tutti coloro a cui è stato somministrato l'immunizzante monodose Johnson&Johnson. Oltre un milione e mezzo di italiani, in buona parte donne stando ai dati regionali, riceveranno l'ulteriore inoculazione con un vaccino a mRna (Pfizer o Moderna) dopo 6 mesi da J&J. In sostanza, il booster dovrebbe partire da subito poichè in Italia il vaccino dell'azienda Usa Janssen è stato disponibile da aprile scorso e fino a fine giugno, inizi di luglio, quindi i 180 giorni previsti sono già trascorsi.



Ma novità arrivano anche per i vaccinati con sieri non riconosciuti dall'Ema ma utilizzati molto da stranieri che risiedono o lavorano in Italia. L'Aifa, infatti, sta valutando di autorizzare una dose booster per quanti abbiano fatto vaccini come Sinovac e Sputnik. «Oggi si è ragionato di aprire alla possibilità di una dose booster per i vaccinati con altri vaccini come Sinovac e Sputnik: questi vaccini avranno questa possibilità. Tale decisione credo che faciliterà l'acquisizione del green pass», ha detto al Tg1 il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), Nicola Magrini. Chiarimenti anche rispetto all'estensione della terza dose vaccinale: «Ci sono prove indicative che la popolazione sana ha una tenuta vaccinale molto consistente e prolungata, quindi al momento ci si concentra sui soggetti a rischio. Nei prossimi mesi è ipotizzabile che saremo rivaccinati, però è bene - ha precisato il dg Aifa - ricontrollare tutti i dati e vedere l'andamento della pandemia».

Intanto sempre la Commissione tecnico scientifica dell'Aifa ha messo in rilievo, nel parere pubblicato, come le evidenze più recenti confermino «l'efficacia di una dose booster (soprattutto con vaccino a mRNA) nel potenziare la risposta immunitaria» al vaccino COVID-19 Janssen (J&J). Pertanto, afferma la Cts, per i soggetti vaccinati con Janssen è «opportuna» la somministrazione di una dose booster eterologa a partire da 6 mesi dalla prima dose.

Intanto ieri sono stati in Italia 5.188 i positivi ai test Covid individuati nelle ultime 24 ore. 63 le vittime e su livelli record i test: 717.311 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia.

VERSO NUOVA STRETTA

Paura in Germania in 24 ore 194 morti e 20mila contagi

BERLINO. L'allarme Covid riesplode in Germania, dove il Robert Koch Institut ha segnalato nel bollettino di mercoledì 194 morti in 24 ore e oltre ventimila contagi. E Angela Merkel, preoccupata, non esclude limitazioni più severe per i non vaccinati in un Paese che, anche rispetto all'Italia, ha avuto una linea più morbida nel corso di questo autunno.

Berlino a questo punto guarda a Israele, Paese modello - dice il ministro della Salute Jens Spahn - per aver abbassato la curva grazie all'ampio ricorso alla terza dose di vaccino; e all'Italia, assai più ligia nei controlli, come ha personalmente sperimentato al G20. «Viviamo una pandemia dei non vaccinati e la quarta ondata si sviluppa in modo irruento», ha avvertito Spahn, mettendo in guardia anche dal sovraccarico delle strutture ospedaliere dove i posti di terapia intensiva iniziano di nuovo a scarseggiare, spingendo a pianificare il trasferimento dei pazienti. Il ministro ha anche lanciato un appello sui controlli del Green pass: «Troppo spesso ho sentito dire non c'è problema mi fido... nei ristoranti o ad eventi pubblici. Vanno invece intensificati, e andrebbero controllati anche i controllori».

ILLUSTRATA LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA

Politica e sanità, intrecci perversi e costanti «L'anticorruzione come agire burocratico»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Un legame indissolubile tra politica e sanità quello evidenziato dalla relazione della Commissione regionale Antimafia approvata all'unanimità e illustrata ieri all'Ars nel corso di una conferenza stampa dal presidente Claudio Fava e dai componenti: "Le interferenze della politica e gli aspetti corruttivi" è un viaggio disilluso ma articolato: oltre 130 pagine, 11 mesi di lavoro, 55 audizioni tra amministratori, medici, sindacalisti, giornalisti, imprenditori, dirigenti regionali, parlamentari e assessori.

Una ricostruzione che non tralascia la parte relativa ai colossi della sanità privata, il caso Humanitas, ma anche l'arcinoto business di lungo corso della dialisi in Sicilia.

Dal caso Candela al fallimento della Cuc, mali che vengono da lontano

Tra gli obiettivi che rimangono alla base del ragionamento c'è quello di verificare la reale incidenza della «trasparenza (o meno) della spesa sanitaria e dunque l'efficacia dei meccanismi di controllo; la legittimità (o meno) delle interferenze della politica nella gestione della sanità siciliana», baricentri tutti di non secondaria importanza nella girandola di fatti, inchieste e vicende della sanità siciliana, ma soprattutto affiora un quadro con «una serie di episodi non marginali di corruzione, interferenza, arrivismo, manipolazione della pubblica fede», come si legge senza mezzi termini nella relazione.

Il tutto porta al "bottino di guerra" con cui veniva di fatto scambiata la salute dei siciliani, o al "condominio" per usare l'espressione usata dal manager Antonio Candela finito al centro dell'inchiesta "Sorella Sanità", e rilancia l'immagine di un mondo a due velocità. Tra gli aspetti messi in luce infatti dalla Commissione viene rilevato uno spirito da burocrati dell'anticorruzione vissuta «come una sorta di mero adempimento: molto formale, molto burocratico, molto lasco, molto distratto».

Poco consolatoria, ma estremamente realistica quindi la presa d'atto che è toccato alla magistratura e non alla politica affrontare le attività alla cui base a lungo sono continuati a permanere «la molestia e l'avidità di certi comportamenti».

Fino ad arrivare - si legge nel documento - «al "governo parallelo", avido e impunito, che puntava ad orientare scelte, carriere, spesa e profitti o fino all'epifania giudiziaria dell'inchiesta "Sorella sanità" che ci ha mostrato la labilità del confine che separa certa supponente antimafia dalla pratica della corruzione».

Triste come un flashback di poche luci e molte ombre il ricordo che viene fatto nel documento della stagione di governo che ha visto Lucia Borsellino alla guida della sanità regionale con «un nutrito nugolo di malversatori e presunti "consigliori" agitarsi alle sue spalle è una delle pagine meno degne di questi anni. Anche per l'oltraggio che quel cognome, così importante per la Sicilia».

Negativo infine il giudizio espresso sulla Cuc (Centrale Unica di Committenza) «il monito più significativo che questa inchiesta registra», mentre si fanno notare sul tema della spesa pubblica «un ritardo complessivo nel mettere in campo strumenti normativi che diminuiscano le aree di arbitrio, garantiscano qualità e rapidità delle scelte sottraendo questa spesa ai rischi corruttivi».

Insularità, primo «sì» unanime al Senato

La riforma. Voto favorevole al disegno di legge di modifica costituzionale "spinto" da Sicilia e Sardegna, altri tre passaggi per diventare norma nella Carta. Musumeci: «Traguardo storico». Armao: «Previsti anche strumenti compensativi»

SIMONETTA DEZI

ROMA. Grazie alla mobilitazione compatta delle Regioni Siciliana e Sardegna e dei senatori eletti nelle due Isole, ieri è arrivato il primo storico "via libera", addirittura con voto all'unanimità di Palazzo Madama, al disegno di legge di modifica costituzionale sull'"insularità", che rappresenta il primo passo verso il riconoscimento costituzionale della peculiarità delle Isole e la promozione delle misure necessarie a rimuoverne gli svantaggi.

Il provvedimento aggiunge un nuovo comma alla nostra Carta, dopo il quinto comma dell'articolo 119: «La Repubblica riconosce le peculiarità delle Isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità». Quella di ieri è la prima deliberazione di Palazzo Madama. Essendo un ddl di modifica costituzionale necessita, infatti, di quattro passaggi parlamentari tra Camera e Senato prima di diventare legge a tutti gli effetti.

Nato da un'iniziativa popolare, il testo è stato modificato nel corso della prima lettura in commissione Affari costituzionali del Senato. Con il provvedimento viene reintrodotto di fatto il tema delle pari opportunità degli isolani, che già esisteva nella Carta del 1948, ma che venne cancellato con la Riforma del Titolo V del 2001.

Il voto unanime dei gruppi, ha ricordato il relatore Vincenzo Garruti (M5S), riconosce il fatto che le Isole presentino intrinseche situazioni di svantaggio, che riguardano i trasporti e la connessione con la terraferma, l'ambiente e diversi ecosistemi fragili, esposti a costanti cambiamenti climatici, oppure la ridotta attività economica, comprensiva di turismo stagionale, pesca e agricoltura. «Eliminare dal testo costituzionale - ha aggiunto parlando della riforma del 2001 - ogni riferimento all'insularità, sostituendolo con un riferimento ai territori con minore capacità fiscale per abitante, a prescindere dalle condizioni geografiche, è stato il frutto di una stagione politica pseudofederalista, che guardava al Sud e alle Isole con ben poco favore, acuendo i motivi di svantaggio». «Tale modifica costituzionale, in particolare, - ha spiegato Garruti - ha snaturato l'idea di solidarietà e di sviluppo economico e sociale voluta dai Padri costituenti, perfettamente consapevoli di tutti i limiti e di tutte le problematiche che soltanto chi vive e fa impresa nelle Isole subisce».

Il governatore siciliano Nello Musumeci parla di «traguardo storico atteso per decenni dalla Sicilia e dai siciliani. Lo abbiamo raggiunto anche grazie a una "battaglia" condotta congiuntamente dalle due grandi Isole "sorelle". Ringrazio i senatori di tutti gli schieramenti per questo primo fondamentale passaggio. Adesso sono necessarie iniziative legislative consequenziali per compensare concretamente le popolazioni isolane».

L'assessore all'Economia, Gaetano Armao, artefice dello studio sui costi dell'insularità (6,5 miliardi l'anno) approvato dalla Commissione paritetica Stato-Regione, oggi interverrà su questo tema al Comitato europeo delle Regioni. Spiega Armao: «È una grande opportunità, perché non solo si riconosce l'insularità in sè, ma si prevedono iniziative a sostegno e di compensazione per i danni che le condizioni di insularità determinano. È uno svantaggio che deve trovare una sua compensazione, sia con interventi finanziari, quindi con la legge di Bilancio già approvata dal Consiglio dei ministri, sia attraverso i meccanismi di fiscalità di sviluppo, con l'abbattimento delle imposte per chi opera in Sicilia con condizioni di svantaggio, per rendere competitive le produzioni e le attività. A breve avremo novità che vanno nel senso di una Sicilia che può diventare competitiva, i 3-4 anni che ci aspettano sono pieni di ripresa e di rilancio per una Sicilia che può guardare con fiducia al futuro».

OK DI CONFERENZA REGIONI E CIPESS AL PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE

Alla Sicilia arriva un secondo "Pnrr" da 2 miliardi per infrastrutture e "green"

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Arriva un secondo "Pnrr" a sostegno della Sicilia per aiutarla a rinnovarsi e a uscire dalla crisi, ma stavolta secondo la nuova "visione" della presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen: una rivoluzione "verde" e digitale per la transizione verso un'economia sostenibile e una coesione sociale.

Ieri, dopo i passaggi presso la Commissione Ue, il ministero per il Sud e la Commissione affari europei della Conferenza delle Regioni, con la regia politica dell'assessore all'Economia Gaetano Armao e quella tecnica del dirigente generale della Programmazione, Federico Lasco, è arrivato prima il «sì» della Conferenza delle Regioni e poi quello del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (ex Cipe), che hanno approvato la rimodulazione del Programma operativo complementare della Sicilia per il 2014-2020. Recuperando il minore cofinanziamento nazionale al Po-Fesr e la rendicontazione delle spese sanitarie per l'emergenza Covid, si assegnano 438 milioni in più alla precedente delibera Cipe del 2017. Somma aggiuntiva che porta la dote del Programma a 2,07 miliardi, di cui 1,9 di risorse nazionali e 120 milioni di cofinanziamento regionale.

Contemporaneamente, gli Assi di intervento sono stati ridotti dagli originari 11 a 6 e sono stati indirizzati in modo da intercettare e integrarsi con le sei "missioni" del "Pnrr".

La Sicilia, quindi, ora si ritrova un vecchio programma che si "riaccende" con 368 milioni per la "competitività e la trasformazione digitale, sostenibile e innovativa", 642 milioni per "sostenere l'attuazione del Green Deal", 514 milioni per "la connessione regionale rafforzando la mobilità e le infrastrutture di trasporto", 146 milioni per "migliorare le condizioni di contesto sociale ed economico nei sistemi urbani e territoriali siciliani", 352 milioni per "rafforzare il capitale umano e promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale", 47 milioni per l'assistenza tecnica. Del totale erano stati spesi finora non più di 400 milioni.

Spiagge e ambulanti si parte con la mappa di tutte le concessioni

Ddl "Concorrenza". Mediazione di Draghi: farà da base per una futura liberalizzazione. Sanità, via a nuovi farmaci e nomine più trasparenti

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Niente liberalizzazioni delle spiagge o per gli ambulanti. Ma una mappatura delle concessioni in vista di una futura riforma. Sceglie la mediazione il premier Mario Draghi che, prima del varo del ddl sulla Concorrenza, riunisce la cabina di regia per condividere con i partiti le scelte per alleggerire i vincoli e spingere le attività economiche. Con un testo di 34 articoli, che sarà rivisto e corretto fino all'ultimo in vista del Cdm, anche perché ci sarebbero questioni aperte, come la delega sulle regole di taxi e Ncc.

La riunione politica arriva dopo decine di incontri. L'ultimo tentativo di portare il provvedimento in Cdm c'era stato la settimana scorsa con la Manovra, ma la mancanza di un testo e il poco tempo a disposizione avevano costretto il governo a soprassedere. Anche ieri si sarebbe registrata qualche lamentela per l'assenza di un testo distribuito prima della riunione. Ma alla fine, sgombrato il campo dalle questioni più spinose come ambulanti e balneari, arriva l'intesa di massima e l'ok ad andare in Cdm con una delle riforme chiave del "Pnrr".

Sulle concessioni in generale si prende tempo, scegliendo di procedere come con il catasto: per ora una mappatura dello stato dell'arte, una sorta di "operazione trasparenza" per avere un quadro chiaro di chi le detiene, da quanto tempo e quanto paga, che possa fare da base a eventuali futuri interventi sui meccanismi della messa a gara. Anche sulla questione delle concessioni idroelettriche, che sollevava dubbi in particolare nella Lega (e nei governatori del Nord), il punto di caduta sarebbe una spinta alle Regioni ad accelerare le gare insieme a un rafforzamento dei poteri sostitutivi dello Stato, che interverrebbe però solo quando le Regioni fossero in ritardo. I contatti con i governatori ci sarebbero stati nelle ultime settimane, ma solo a livello tecnico, anche se le norme che li coinvolgono sono diverse, anche sul fronte della sanità. Con il ddl dovrebbe arrivare un pacchetto di misure sui farmaci per migliorare la distribuzione e accelerare l'immissione in commercio di nuovi medicinali, ma anche nuove norme per le nomine dei dirigenti medici, rivedendo i poteri dei direttori generali.

Sui servizi pubblici non di linea l'ultima bozza (in via di riscrittura, con norme che ancora entrano ed escono come quelle sui notai) indica una delega, che dovrebbe riprendere un ordine del giorno votato in Parlamento a fine ottobre. Ma ci sarebbero ancora approfondimenti in corso, sollecitati, secondo diversi partecipanti alla cabina di regia, dallo stesso premier. Su altri temi controversi, come i servizi pubblici locali, si sceglie la via della delega anziché delle norme subito operative, per avere più tempo per mettere a punto gli interventi e per trovare le intese nella maggioranza.

Ma ci sono anche diversi settori in cui arriveranno presto novità, dalle gare per l'installazione delle colonnine di ricarica, alla banda larga fino all'obbligo di risarcimento diretto anche per le compagnie assicurative con sede all'estero, oltre a una serie di attività che non avranno più bisogno di autorizzazioni per partire. Semplificazioni sono in arrivo anche sulla gestione dei rifiuti, fissando standard qualitativi sulla parte recupero che i gestori sono tenuti a rispettare.

Mentre si cerca la quadra sulla Concorrenza, l'Esecutivo è concentrato anche sulla chiusura della legge di Bilancio, che potrebbe non arrivare in Parlamento prima della prossima settimana. Tra le misure che stanno prendendo la loro forma definitiva, il decalage del Reddito di cittadinanza che, ha confermato il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, scatterà dopo il primo no a una offerta di lavoro.

TENSIONI NELLA LEGA

Sovranisti, Salvini sfida Giorgetti nel partito scatta l'ora della conta

MARCELLO CAMPO

ROMA. Nella Lega indietro non si torna, a Roma come a Bruxelles. La forte esortazione di Giancarlo Giorgetti a rompere con i sovranisti europei e a cambiare linea politica, viene respinta al mittente, dallo stesso segretario che in videoconferenza con Viktor Orban e il premier polacco Mateusz Morawiecki, torna al lavoro per riunire in un unico gruppo le destre Ue. Uno schiaffo del «Capitano» alla vigilia di un Consiglio Federale, convocato ieri in gran fretta, che si annuncia ad altissima tensione, dopo gli attacchi del ministro dello Sviluppo che hanno scatenato l'ira di molti.

Una rabbia montante che viene da diverse anime del partito contro chi, a più riprese, prima e dopo la scoppola elettorale alle amministrative, viene accusato di aver bombardato e indebolito la leadership di Via Bellerio. Anche l'idea di Giorgetti del «semi-presidenzialismo de facto» con Draghi al Colle viene valutata da molti come «una sgrammaticatura costituzionale». Ipotesi del resto bocciata anche dal presidente della Camera Roberto Fico, per il quale «l'Italia deve restare una Repubblica parlamentare». Anche Giorgia Meloni si schiera contro: «L'idea di un presidenzialismo di fatto imposto dall'alto a me non convince. In primo luogo si deve fare una legge costituzionale e poi il presidente va eletto e va eletto dai cittadini», sottolinea la leader FdI.

Insomma, nella Lega si respira un clima pessimo, da resa dei conti. E oggi paradossalmente toccherà proprio a Salvini cercare di calmare gli animi, fare il pompiere pur di rimettere in carreggiata il partito. Dopo la fortissima irritazione di ieri, il suo sforzo sarà quello di cercare di uscire da questo impasse che, è il giudizio di molti, non porta a nulla di buono. E il modo per concludere quella riunione con voglia di ripartire è convocare entro la fine dell'anno una conferenza programmatica a Roma per riconnettersi con il Paese e i suoi problemi. Una kermesse che sarà anche l'occasione per una conta interna, per capire chi ci sta e chi no a perseguire un programma su cui Salvini non intende mollare di un centimetro: lotta contro la Fornero e gli sbarchi di migranti, modifica radicale del reddito di cittadinanza e flat tax.

Anche la questione Draghi, l'accusa che i continui distinguo del «Capitano» possano «regalare» il premier al centrosinistra, non preoccupa il vertice leghista. Su questo fronte la linea è chiara: la Lega fa parte di questo esecutivo di larghe intese per dare un contributo in una fase eccezionale del Paese. Ma finita l'emergenza, tornerà la politica e le divisioni tra destra e sinistra.